

Formazienda e Cnel: più politiche attive per fa ripartire l'Italia

da redazione - Febbraio 9, 2021 ULTIMO AGGIORNAMENTO 10:50



«**Bisogna uscire gradualmente dal blocco dei licenziamenti**, ma occorre pensare a come rilanciare la macchina produttiva del paese e il mercato del lavoro, a partire dalla formazione». Così l'ex Ministro e attuale **presidente del CNEL Tiziano Treu**, nel corso del Digital Debate organizzato da Consenso Europa, società del gruppo Hdrà specializzata in Public Affairs e Comunicazione Strategica, dal titolo *“Le imprese e i lavoratori oltre la pandemia, le politiche attive del lavoro per il rilancio delle attività produttive”*. Tra i relatori del convegno, introdotto da **Lorenzo Salvia del Corriere della Sera**, sono intervenuti Martina Nardi (PD), presidente della X Commissione Attività Produttive della Camera; il deputato di FDI Walter Rizzetto; **Rossella Spada, Direttrice Generale di Formazienda; Angelo Raffaele Margiotta, Segretario Generale Confsal**, e Berlino Tazza, Presidente di Sistema Impresa.

«La nuova fase sarà decisiva», ha continuato Treu, **“non si può vivere solo di sussidi**. La grande



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

fondamentale della costruzione europea: un'occasione che non possiamo sprecare. Questa è la sfida, e credo che il presidente incaricato Mario Draghi ne sia più che convinto»

Rossella Spada, DG di Formazienda, ha sottolineato come «la pandemia abbia spinto la disoccupazione giovanile a un livello molto alto, e la quota di occupazione femminile nettamente al di sotto della percentuale europea. È necessario non focalizzarsi solo su **strumenti di politiche passive**: oggi abbiamo bisogno di dare assistenza ai lavoratori che stanno attraversando un momento difficile, ma è importante adottare strumenti che consentano di ridare dignità alle persone tramite il lavoro. **Attraverso anche realtà come la nostra**. Formazienda è **uno dei dieci fondi interprofessionali in Italia**, che ha oltre 110mila aziende aderenti per 750mila lavoratori. Oggi c'è la necessità di **mettere in atto politiche di formazione** non solo per aggiornare, ma anche per riconvertire le competenze professionali dei lavoratori. Necessario per le aziende per restare competitive e per i lavoratori per potersi riconvertire. Per questo vogliamo fare un appello: **non drenare ulteriormente le risorse destinate ai Fondi interprofessionali**, che svolgono un ruolo strategico e fondamentale per rilanciare il mercato del lavoro».

Per l'onorevole **Nardi**, «Per uscire dall'emergenza è necessario **aprire una grande fase di riflessione collettiva nel paese**, anche per la scrittura definitiva del Recovery. Gli interventi da fare si articolano su tre livelli. I ristori, i decreti di gestione dell'emergenza economica, che hanno anche avviato la costruzione del traghettaggio verso il futuro (penso al decreto liquidità), e il Recovery per costruire, insieme, l'Italia di domani».

PUBBLICITÀ



Il **deputato di Fdi Rizzetto** ha posto l'attenzione sulle politiche emergenziali: «In materia di lavoro e welfare **governo e parlamento non possono più permettersi di fare errori**, soprattutto in riferimento alle prossime scelte legislative come il nuovo Ristori e il Pnrr. Dovremmo



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

legiferare con le risorse a disposizione quasi come se non ci fosse il Covid, per evitare di ricadere in politiche di emergenza che non ci permettono di programmare la ripresa»

Per il **Segretario Confsal Margiotta** «Dobbiamo partire sempre dalla prospettiva della centralità del lavoro. E per farlo occorre uno sforzo di organicità: immaginare cioè un progetto di riforma del mercato del lavoro che ne ricomprenda tutti gli assi, dalle politiche attive al costo del lavoro, dal salario alle infrastrutture. **Serve una visione generale:** i sussidi come il RDC, necessari ad aiutare chi ha bisogno, devono però stare all'interno di una normativa organica che favorisca la formazione per la ripresa dell'occupazione».

Infine, **Berlino Tazza di Sistema Impresa** chiede la riapertura dei termini del Fondo Nuove Competenza, aggiungendo che «da presidente di un'organizzazione di operatori del settore terziario penso sia utile che le risorse destinate al cashback – provvedimento poco lungimirante – vengano indirizzate verso altre iniziative, non come ristori ma come compensazioni per alcune categorie che hanno passato un 2020 tragico: **cali di fatturato drammatici** che non possono essere tamponati con i ristori: il rischio è la chiusura definitiva di altre imprese».

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo: scriviainterris@gmail.com

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

Fai una donazione	Vuoi essere aggiornato?
	 <input type="text" value="Nome"/> <input type="text" value="Email"/> <input type="checkbox"/> Accetto informativa sulla privacy <input type="button" value="ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER"/>



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter